QUesta sie vna bellissima memoria locale. ⁊ modo d' habituare tāte cosse quāto lhomo vora. ⁊ q̄lle facile mēte seriatim recitarele. ⁊ longamēte tegnirele amēnte. Cossi animate como inanimate. Et questo pora fare per molti modi. primo per ordine di terra. secundo per ordi/ne di mensa. tertio per via de similitudine. quarto p via de sillabe. quinto per fantaxia. Item pora habituare ⁊ re/citare tanti nome quanto vora. Et etiā dio vno zogo da carte. o vero ogni numero. ac etiam le partite de li debi/tori. Et cossi nome de dignitade de citade. o de puincie. o de castelle. o de roche o ville o vero de caxe. Et etiam collocare ⁊ recitare vna mostra de zente darme da ca/uallo o vero da piedi. Ac etiaʒ predicatōe. Et vno capitu lo de frati. o vo vna ābasiata con grā facilitade se in que sta arte se exercitara pur dece giorni sequendo lo ordine ⁊ regule qui notate

SI pfice questa memoria artificiale secōdo sancto Tho maxio ⁊ Aristotile per loci ⁊ imagine: liquali dicano essere necessarij a douere habituare: ⁊ pronōciare le cosse seriatiʒ. ⁊ quelle longamente tegnirele amente. Et son/no li dicti loci necessarij azio che in quelli se adaptano le imagine como qui de soto diro. Ma le imagine sōno a confirmare le intentione. Et tra li loci ⁊ le imagine non li e differētia alcuna. se ñ che li loci nō sōno anguli como existmano alcuni.: ma le imagine fixe sopra le qualle le altre se depingano como i su vna carta sōno debile como lr̄e nude: li loci sōno como materia: le imagine sōno co/mo forma. E adoncha differentia tra il sito fixo e nō fixo.

Se compone questa arte con cento loci inquanto per la in tegrita di quella cō liqualli se tu vorai per la similitudine di q̄lli porai poi facilimēte formarine tāte quāto vorai. Ma e de bixogno ogniamodo nō solamēte cō bona ma

perfectissima diligentia: ⁊ studio notare li dicti loci: ⁊ hauerli talmente amente e cō tal familiaritade: che adrito ⁊ ariuerso: ⁊ in comenzando in mezo ⁊ da trauerso. sapi li loro numeri prontamente: altramente sareb frustra laborare. Et questo farai in dece giorni se vorai.

Edibisogna etiam dio che si serui tal modo in li loci che tra loro non sia tropo distantia zio e tra luno e laltro. ma mediocre: como sareb da sexe fina in dece pedi o li circa secondo lagrandeza: ⁊ pizeneza di la camera. Et etiam che la camera non sia tropo grande: ne tropo pizena: ne tropo giara: ne tropo oscura ma di mediocre luce: per che la tropo grandeza: et tropo pizineza: la tropo giareza ⁊ tropo obscurita cauano ⁊ tardano la virtu de la inquisitione imaginatiua e cossi tardano la memoria. Li loci non voleno essere cossi pizoli che non siano capaci de le imagine: per che la cogitatione le habore: et ha in odio: como se tu volesse per lo loco. tore vno buso vnde tesse lo baraneo la sua tilla ⁊ in quello volesse collocare vno cauallo non pare che per alcuno modo il sia capace: ma la loro quātitade debe essere como te diro q desoto. Ebisogna etiam dio che li loci non siano in loco tropo vsitado como sōno le piaze: ne giesie. per che la tropo consuetudine o vero reprensentatione de le altre cosse non da chiara represcntatōne de le imagine: ma cōfuse le da laqualle grandissima mente di sebiuare: per che se constituarai loci in piaza: ⁊ in quello li collocasse alcuna cossa o vero simulatione. quando tu voresti recordare dil loco ⁊ dil simulacro lo grande andare ⁊ retornare: ac etiam ilzanzare de le gente conturbarebano la cogitatione tua. Sforzati adoncha de hauere vna casa laqualle sia voida ⁊ che non habia cossa alcuna mobile dentro. Et guarda non tore celle de frati per laloro

tropo similitudine ne li vschi de le camere che siano simi
li ma diuersi per che nulla o vero poco dissimilitudine ꝛ
differentia rendeno confusione. Adoncha volij hauere
o vero formarte in la mente tua vna casa che habia tra
Camere Salle Coxine ꝛ Scalle vintequatro e quanto
piu dissimilitudine e tra luno e latro tanto piu e vtile: ꝛ
che le camere non siano tropo grande ne tropo pizene
como ho dicto disopra: ꝛ in caduna de quelli fali cinque
loci distanti luno dalaltro como ho dicto disopra zio e
da sexe fina a dece piedi. Inconmenzando sempre anda-
re da la parte dextra o vero sinistra como meglio ati sa-
ra aconzo secondo laptitudine di la casa: pura che non ri
torni indreto bisognãdo andare da laltra parte comen-
zando al primo loco: ꝛ cossi per ordine de le camere fa-
zendo azio che ti sia piu facile ĩpressiõe per lo ordine na-
turale d̃ li loci como ho dicto disopra. Non sõno anguli
ma alcune fisse imagine in li anguli situati.

Edibisogno di nouo ordinare li loci toi in li anguli de la di-
cta casa per multiplici obiecti reali veri ꝛ per specie azio
che a li sentimenti toi fiza mazore impressiõe ꝛ piu ferma
la memoria de li loci: ꝛ tali obiecti per liqualli diccmo li
loci te debeano essere domestici ꝛ familiari: ꝛ alauista i
mutabili. Tolle adoncha li infrascripti loci liqualli per
experientia sõno asai approbati: ꝛ vtili ꝛ li ordinarai co-
mo diro desoto ma fai che li habij noti como ho dicto di
sopra che sapij il numero de ogniuno de loro prontamen
te ꝛ loro ordine.

Paternoster
Verze
Formazio
Pan
Pesso

Aglio
Pome
Scufia:
Sedella da
aqua sancta

io Tauola da aba
cho
Sperone
Martello
Spegio

Pelle pelloxa
15 Reſega

Corno
Bronzino
Bazilla
Cane
20 Cera

Candelero
Palla
Callexo
Teribolo
25 Croxe

Quadrello
Toualia
Fenogio
Stopa
30 Scudela

Bolza
Mortare
Forfexe
Moiete
35 Peſtone

Spada
Sacho
Pianela
Granare
40 Calderina

Taſcha
Orinale
Lanterna
Cortello
45 Libro

Cirella
Teſto
Pianolino
Manara
50 Ouo

Lana
Botexino
Zuparello
Camixa
55 Statoua

Brazalo
Banchale
Pelle roſſa
Tauolazo
60 Archo

Calze
Rocha
Concha
Gopiero
65 Moiolo

Orzo
Criuello

Bireta
Campanella
70 Statera

Gratarola
Fiore
Spargi
Cliſtero
75 Reloio

Fiaſcho
Forzela
Centura
Penarolo
80 Polaſtro

Pena
Brandinal
Frice
Padela
85 Carne

Pignata
Cupi
Lucerna
Mexura
90 Confecto

Aqua
Zucharo
Giaue

Scatola	Sonaglij	Gabia
94 Pallo diferro	Borsa	100 Colombo
	Galina	

Ti demostro mo li exempli ⁊ modo de collocare le sopra-
scripte cosse per le camere: salle: ⁊ scalle.

Primo in ne lintroito de la pria camera metali siue collo-
coli vna filza de pater nostri atachada per tal modo che
la possi videre. Dapoi per distantia di pedi sexe opiu o
mancho como ho dicto disopra secondo la grandeza et
pizeneza di la camera zio e in vno cantono di la dicta ca-
mera meteli vno pede di verza: ⁊ in laltra distantia me-
tali vna forma di formagio atachada o vero in su vno
trespedo. Et in laltra distātia metali doij o tri pani. E in
laltra vno pesso o vero piu: ⁊ cossi hai in la prima came-
ra cinque loci.

Poi intrarai in lasequente camera sempre andagando da
mandrita o vero stancha como e dicto disopra ⁊ farai
como e facto in la prima collocando il resto de le dicte
cosse acinque acinque per ogni camera de vna in vna
cossi ordinatamente fina ala vigesima camera signando
ogni nnmero quinario siue de cinque in cinque de alcu-
na nota o vero numero como e dicto de sopra de nance
da quelle: o vero altramente como meglio ati parira pu-
ra che tu sapij il numero de tuti qualli he lo octauo:
qualle e il vigesimo e cossi de tuti promptamente ⁊ fa-
cilmente sapij quanto sia il suo numero de tuti. He etiaꝫ
dio necessario cħ diligētemēte vedi li dicti loci: ⁊ .i qualli
loci sōno posti talmēte cħ alcuna volta ñ vedādoli ti para
de hauerli li denāce da li ogij como li hai situati ⁊ posti:
facēdo che prōptamēte li sapij recitare li loro nūeri: ⁊ loci

oue sono collocati loqualle facilmente lo farai in vno di se tu vorai: e hauerai la collocatõe de li loci liqualli sonno principio e fundamento di tuta larte.

Le imagine non sono senõ cosse da fire collocade. Et afare le dicte imagine sopra li loci e da videre o vero che tu volle notare vna cossa animata o inanimata: aut nota o ignota come sarebano Nomi Ebrei Greci o vero Caldei. Sapij che le cosse lequalle vorai notare siano como se vogliano: sempre le debi collocare cõ moto ridiculoso o vero admiratiuo: seu crudele: aut fetido o vero per altro moto nõ consueto: per che le cosse ridiculose admiratiue o võ crudele piu fortemẽte mutano li sentimẽti: e quelli meglio excitano. per che circa tal cosse lo animo molto li aduertisse e per cõsequẽte meglio se na ricorda.

Primo se tu vole notare Nomi noti animati liqualli tifossono dati da recitare. verbi gratia. Como setifosse dato Ludouico ilqualle non ti fusse familiare dei in lamente tua imaginare vno Ludouico ilqualle sia excellẽte como sareb lo Illustrissimo signore. d. Ludouico et metelo o võ collocarlo ala filza deli paternostri: non ocioso ma in moto alegro o vero altro moto como ho dicto disopra. verbi gratia fa che quello Ludouico cõ quelli paternostri se vollia ligare ilnaso o vero atacharli ale oregie: aut che morda li dicti paternostri: seu li stratij o vero facia altra cossa como meglio parira ati. e ala tua fantasia et cossi hauerai la locatione di quello nome Ludouico.

Et facto questo setifira dato vno altro nome como sareb adire Martino ati ingnoto. Mete quello altro Martino ati noto como ho dicto disopra al secondo loco zio e ala verza e fai che ilmastiga o vero guasti aut facia altra cossa di quella verza como meglio ati parira como

ho dicto di sopra. E cossi pcederai oltra de grado i grado: simile nomi d vno in vno collocando como ati firano dati procedendo de vno in vno como o dicto di sopra.
Similmente collocorai li animali: 7 vzelli noti animati como sono Boi Cauali Cani Asturi Sparauei 7c.

Segue la collocatione de le cosse note inanimate.

ET se ti fosse dato da recitare cosse inanimate note como sareb vna Bireta o vero vna Veste 7c. Mete sempre vna cossa animata che moua quella inaiata con qualche moto insueto como sareb butare quella Bireta in alto e falla cazere in su la testa aptamēte o vero pissare i quella o fare altra cossa como meglio ala tua fantasia parira como o dicto di sopra: 7 la raxone scie per che le imagine debano essere formate cō alcuno moto como o dicto di sopra per che le cosse inanimate da si morte stano ferme ergo 7c.
Et azio nō errasti in questo che recitādo forsse prima nō te occurresse la cossa aiata cha la inanimata. Mete che qlla aiata che moue la inaiata scia senza capilli o vero scie vno Bo che moua quellaltra inaiata fa che habia manco vno corno o tuti doi. Et se vno Cauallo fa che scia senza oregie ben che credo che solla lamemoria naturale ti basterebe in questo.
Et se tu vorai in vno loco collocarli piu imagine insciema Edibisogno che tu habij lamēte acollocarle in quello loco azio che tu taricordi de lo lore ordine vnde li hauerai collocadi: azio che volēdo recitare nō piasse la terza imagine per la prima per che sareb vna grāde ɔfusione. Ma se tu iluorai fare ilporai fare per tre vie: 7 ordine
Lo primo scie per ordine di terra. Lo secōdo scie per ordi

ne di tauola. il tertio scie per ordine de loci.
Et primo per ordine di terra seruerai lo sito de li elimenti
zio e che quello ilqualle e piu apresso aterra scia el primo
⁊ quello che li sara posto adosso scia el secondo e cossi de
grado in grado como ti piacera ⁊ he bel modo. Ma fa
che quelle imagine poste tra se fazano alcuna cossa ridi-
culosa o vero crudele. exempli gratia se tu vorai colloca-
re questi nomi per lo dicto ordine zio e Bartholameo
Paulo Fráceschọ Nicolao. Meti vno Bartolomeo
ati noto in terra cõ lapáza a lairo dapoi sopra di lui me-
teli vno paulo ati noto loqualle li volia tagliare li testicu
li per forza. E dapoi mete vno Fráceschò ilqualle bata
il dicto Paulo cõ tuto vno bastone in su la testa o vero
in su le spalle: ⁊ finalmẽte Nicolao che voia questi spar
tire ecossi harai la locatione chiara de questi nomi.
Secondo per ordine di mensa. Mete apresso al muro Frã
ceschο ilqualle stia drito: o vero se tu vorai porai imagi-
re vna mensa apresso al muro in su laqualle seda il dicto
Fráceschο e poxo lui metali Alberto o vero che tu vo-
rai e fai che queste imagine faciã qualche cossa. vbi gr̃a
che il dicto Fráceschο se exercisca fora dil loco suo como
sareb mãgiare o strazare le verze. dapoi andagãdo ver-
so ilformagio li meterai Alberto o vero altro che faza
anchora lui alcuno impedimento al dicto Franceschο e
cossi successiue con il dicto ordine meterai li altri nomi o
vero cosse lequale tifizano date da recitare.
Tertio ꝑ lo ordine de lamẽsa debe imaginare vna mensa ĩ
mezo de doue bãche. ⁊ che vna scia apsso al muro ⁊ lal-
tra da laltra ꝑte di fora: ⁊ i su q̃lla laquale e apsso al mu
ro li porai collocare tri o quatro o piu imagine ⁊ altre tã
te i su q̃lla laqualle e difora. Ma habia lamẽte che se ñ
ti fosse dato vltra tricẽto nome ch locãdo q̃lli zio e ꝑ zia

scaduno d̄ q̄lli loci. Discurrerai tuti li loci ⁊ facilmēte sen
za cōfuxione. Ma se vltra tricento ti fusseno dati ser
uarai il modo predicto. Et questo altro. verbi gratia. se
tu vorai collocare Pietro Bartholameo Nicholao
Baptista Martino Alouixo ⁊c. Imaginarai vna mēsa
ben parata al loco suo ⁊ apresso al muro i capo di la ban
ca metali Pietro con alchuno moto zio e che guasta cō
il pugno vna zaiana: poxo Pietro metali i su quella bā
ca Bertholameo il qualle bata Pietro con il brazo
Tertio metali poxo lui in su quella banca in fine Nico
lao. Quarto in pricipio di laltra banca da di fora metali
Baptista ⁊ poxo lui metali Martino cō alcuno moui
mento. Ma guarda che quelli de la prima banca non se
mesedano ne fazono acto alcuno con quelli de laltra ban
ca. per che sareb vna confuxione in la recitatione di lor
dine. e cossi hai la dicta locatione. e se cossi farai quanti
nomi vorai li recitarai con vno ordine clarissimo ⁊ la ex
perientia il demonstra.

Ma se oltra de q̄sti vorai recitare nomi o vero cosse igno
ti dei fare per vno de questi tri ordine zio e per via de si
militudine o vero per diuixione de sillabe o vero per
fantaxia.

Primo per similitudine trouerai alcuna cossa nota che si
cōuegna cō quella ingnota. verbi gratia. se tu vorai collo
care q̄sto nome chaim il qualle fu fratello de Abel mete
vno catino de legno in el tuo loco e per tal similitudine
te aricordarai di quello nome. e cossi de similibus.

Secundo p̄ diuixione de silabe sie adiuidere il nome ignoto
p̄ le sue silabe e tore tāti nomi noti quāto sono quelle sila
be le quale cōminciano como fano quelle silabe. Exēpluz
si voro locare questo nome Babrabaz tolle prima per a
vno agnello p̄ bra vna bracha ⁊ metela su la testa de la

gnello o vero che faza altro de la dicta bracha. e cossi hai questo nome Abrahaz composto per le dicte tre sillabe. E questo ordine sera in terra: per che la prima imagine sera lo agnelo ilqualle sera in terra. La secōda imagine sera la Bracha sopra la testa alo agnelo. La terza sera Ambroxio ilqualle sera disopra da tuti. E cossi firmissimamente collocorai ogni nome ben che fosse inaudito. E se tu te exercitarai spesse volte circa questa regula facil mēte recitarai ogni nome ⁊ cosse ingnote ⁊ inuxitate.

Tertio per fantaxia tiuolio dare vno exemplo seti fosse dato da recitare questo nome malafaza tolle vno che ti para habia vna faza horenda e quello locollo al suo loco e cossi facilmente taricordarai de questo nome malafaza. Ma piu fermamente e piu vera e quella regula laqual le se fa per diuixione de sillabe per lequalle nō se polle errare se non fosse piu cha fora de si. Et le altre doue regule anchora loro zouano molto.

Quarto anchora se polle fare sequendo le littere dilalfabeto lequalle te porano essere vtile per molti modi como se ti fosse dato da recitare nomi incogniti liqualli dexinessino in.b.o vero in.d.o in is o in se o in simile o vero se ti fosse dati nomi compositi cō molte liquide o cōsonāte o vero mute lequalle fosseno difficile da trouare per li suprascripti modi. Lo alfabeto sera de grādissimo zouamēto e cō facilita ⁊ celerita porai cōponere ogni nome p le figure di lalfabeto composto in questo modo.

Per lo.a.metali vno sesto da maistro dalignamo aperto Per lo.b.vno azalino diserro. Per lo.c.vno ferro da caualo. Per lo.d.vno zergio da tauerna con il suo bastone in mezo. Per lo.e.vno archo con la saita. Per lo f.vna falza. Per lo.g.vna lumaga. Per la.h.vno ronchon. Per lo.i.vno cādeloto. K.non e necessario. Per

lo.l.vno rampino da pozo [al qualle sa tacha la sidella. Per lo.m.vna forcha da tri branzi. Per lo.n.vno forchon da doi brãzi. Per lo.o.vna patina da calize. Per lo.p.vno pe darigento zioe vna imagine de vno pede li qualli se atachano ali sancti. Per lo.q.vno pastorale de li veschi. Per lo.r.vno rãpino di ferro. Per lo.s.vno bozollo. Per lo.t.vna ferla. Per lo.u.vna stafeta da tamborino. Per la.x.vna cixora da sartore. Per la.z. vna bissa.

Anchora ti do vna altra bella regula arecitare tanti nomi quanto tu vorai como sareb adire. verbi gratia Frãcescho Martino Antonio Nicolo Pedro Antonio Martino &c. Et sapij che replicando vno nome piu volte ti sareb difficile atrouare tanti nomi liqualli ti fosseno noti. Ma se tu vxarai questo modo & ordine facilmẽte ilfarai. Adoncha in proposito trouerai vno Francescho ilquale ti scia noto e metali in testa vna bireta o vero corona. Dapoi vno Pedro il qualle ti scia familiare e meteli in testa vna Mitria papale. E poi trouerai vno Antonio e metali in mano vna bella confetera o vero altra cossa excellente e cossi farai de li altri de vno in vno metendoli alcuna cossa differente da luno al latro & che sia cossa excellente aut magnifica. E cossi procedendo quando ti sara replicado vno nome vedi se tu na troui vno altro ilquale ti scia noto metendoli in testa anchora lui il simile o vero in mane como hai facto al primo. E se tu non trouasse alcuno che ti fosse noto pilliarai il primo il qualle ti vegnera in mente se lauesse ben altro nome e meteralli il simile segno como hai facto al primo e per lo tal segno chiaramente intenderai che alte representa Francescho e cossi farai de li altri e cossi facendo facilmente recitarai quello che tu vorai se spesso

ti exercitarai.

A recitare vno zogo da carte

SEguita il mō d recitare vno zogo da carte. Cossi como il zogo da carte e diuixo in quatro parte zio e Dinari Cope Spade e Bastoni. Cossi edibixogna che tu troue quatro persone excellente le qualle se conuengano con li dicti zogi zio e. per lo zogo da dinari che tu troui vno che sia richissimo de dinari como sareb quello di medexi o vero altro che tu cognoscese. p lo zogo da spade vno altro ilqualle sia famoxo i zugare de spada o vero combatidore de spada. Per lo zogo da cope vno ilqualle sia vno excellente sbeuazadore da vino o vo imbriago. Per lo zogo da baston. tolle vno grāde homo ilqualle sia sollito portare vno bastone in mano o vero che tu ne troui vno grāde e metelli vno bastone adosso. Per lo zogo da dinari meti a quello ilqualle ti repsenta il dicto zogo molti sacheti de dinari pieni. Et a quello ilqualle tu hai metuto. Per lo zogo da spade meteli vna gran spada dessfodrata in mano. A quello da cope metali vno gobleto adorato in mane pieno de vino che beua. Pia adoncha vno exēplo de vno zogo e como dico de vno cossi farai de tuti lialtri. Se p la prima carta ti sera dato li octo dinari pillia incontinente quello ilqualle te ripresenta li dinari zio e quello richo e cholochelo al primo loco zio e ali paternostri emetali in man vna scufia con laqualle se exercischa in quello loco como sareb pissarge dentro o vero strazarela o fare altro. e cossi hauerai locato li dicti octo dinari per che quello richo ti representa il zogo da dinari e quella scufia e alo octauo loco e cossi facilmente taricordarai d quella prima carta zio e octo dinari. E se

per la secõda carta ti fosse dato il re da dinari portarai
quello richo ilqualle ti repsenta il zogo da dinari al secõ
do loco zio e ala verza ⁊ fa che in quello loco el se exer-
cischa e metali in capo vna corona doro e per quella co-
rona ti seruira per vno re dadinari se la terza carta fosse
il caualo da dinare alora mete il soprascripto richo al
tertio loco zio e al formagio in su vno caualo che faza al
cuna cossa in quello loco. e se seguitasse poi ilfantino da
dinare si tu arai anchora quello richo al quarto loco zio
e al pan che staga in zenogione con alcuno moto. E que
sto medesimo ordine farai in le altre figure de li altri zo
chi zio e ali re la corona ali caualcanti vno caualo ⁊ ali
pedoni metali in zenogione. E se poxo questi te fosse da
ti li seti bastoni locarai quello grande ilqualle ti repre-
senta bastone in loco suo ⁊ in su ilso bastone metali qua
tro o sexe pome atachadi al dicto bastone e cossi haue-
rai li sete bastoni per che prima quello grande homo ti
representa il zogo da bastone ⁊ le pome te significano il
septimo loco e cossi hai la locatione de la dicta carta zio
e d li seti bastoni. E se poi seguitasse le cique cope locarai
quello ebriago cõ lo suo gobleto pieno de vino in el suo
loco ⁊ metali in su il suo gobleto vno pesso o vero dui: ⁊
fa che questo ebriago; volia pilliare quello pesso con la
bocha ⁊ che lui ge bagno tuta la barba ⁊ il naso. e farai
anchora che ilfaza alcuna altra cossa in quello loco vnde
elsia. E se dapoi anchora ti fosse dato le tre spade loca-
rai colui ilqualle ti denota ilgiocho da spade al loco suo
con alcuno moto ⁊ in su la soa spada metali vna forma-
gia e per che ilformagio e il tertio loco e colui ti signi-
fica il giocho da spade presto taricordari de le tre spade
e seruerai il dicto ordine ordinando de carta incarta
como e dicto facendo in le altre con simile modo locan-

do secondo vegnarano e cossi haverai il giocho da carte.

Alocare ꝛ tegnire amente ogni numero.

E Se tu vorešti locare ꝛ tegnire amente ogni numero: sa pij che li numeri nõ se portano ꝑ figure arismetiche ne cõ quello ordine secõdo che se cõsidera i questa ꝑte. Ma li loci sõno quelli liqualli significano li numeri talmente che ziaschaduno loco importa quello numero quanto e lo ordino suo. verbi gratia li pater nostri sõno al primo loco: ꝛ significano vno. Le verze il secondo zio e doi. Il formagio il terzo: ꝛ cossi de grado in grado fina acento. Et oltra di q̃sto dei notare azio che ogni numero il possi notare: ꝛ recitarlo. Edibisogno che apresso ale dicte ima gine habij certe figure lequalle te seruano ꝑ quatro mil- lia lequalle da ti stesso li porai trouare e dece milia: ꝛ piu tanto quanto tu vorai. Farai adoncha che vna Scarpa diga vna nulla zio e vno o. Doue diga doue nulle zio e doi oo. Uno striualeto diga tre nulle zio e tri ooo. Uno striualio grãde diga quatro nulle zio e quatro. oooo. E cossi cõ le dicte nulle ꝛ ẽt cõ le dicte imagie porai fomare ognia numero e di quello aricordaritene. O vero che tu volle locare numero da cento in zo o vero da cento in su se da cento in zo como sareb adire quaranta e cinque locarai al suo loco zio e al loco dil libro ꝛ che scia apto. e per che il libro secondo li loci formati di sopra e al nu- muro de quarãta e cinque dicto e facto ti representa il di cto numero. Ese tu te vorai aricordare di questo nume- ro vinte e cinque locarai ala cruce per la dicta rasone: ꝑ che la croce in li dicti loci e al numero vinte e cinque e cossi seruerai de lialtri numeri fina acento e se da cento in su como sareb adire centosetanta: e doi porai per vno

de doi modo locare. Per lo primo se tu pillij vno bron-
zino ilqualle e al numero.i7. Et sopra quello metali vno
pede de verza ilqualle scie al secondo loco. e compone il
dicto numero.i72. E questo ordine sera in terra per che
prima tu meterai ilbronzino poi meterai sopra diquello
le verze e cossi hauerai la dicta locatione se combinarai
dritamente le regule de larismeticha. Per lo secondo
modo etiam si po locare il dicto numero zio e mete vna
filza de pater nostri per lo dicto ordine liqualli ti signifi-
cano vno. e sopra diquello metali alcuni fiori liqualli son
no al numero de.72. e cossi hauerai vna altra locatõe del
dicto numero. e questo ordine piu me piace per che pri-
ma hai per li pater nostri liqualli iportano vno. Vno cẽ
tenare. e dapoi p le fiore lequalle significano.72. e cossi
hai il numero pfecto per questo ordine ilqualle piu se cõ
uene alafantaxia. E se oltra mille volij locare como sa-
reb adire.2424. porai seruare lo ordine di terra o vero d
li loci ma me piace piu quello di terra. Mete adoncha
vno terribile in lo loco dafire locador ⁊ disopra aquello
metarai vna croce e cossi hauerai giaramente la locatiõe
del dicto numero. 2424. per che il turribile e al numero
24. ⁊ la croce e al n umero de.24. Similmente si tu vorai
locare.i460. Mete in lo loco vna pelle pelloxa per la-
qualle ti significa.i4. e sopra di quella metali vno archo
per loqualle ti significa questo numero.60. e cossi ha-
uerai questo numero. i460. e cossi porai recitare ogni.
numero. Et azio che tu meti in pratica le nulle zio.oo
de lequalle habiamo dicto di sopra pillia vno exemplo
de tuti singulatim. E prima se tu vorai locare questo nu-
mero.iooo. zio e mille meti vno Colombo ilqualle ti de
nota.ioo. e sopra di quello metali vna Scarpa laqualle
ti denota vna nulla zio e o. E cossi hai la dicta locatione
E se tu vorai locare questo altro nome zio e.ioooo. me-

c

tarai il dicto Colombo: ꝛ vno pare de scarpe seruãdo il dicto ordine: ꝛ hauerai il dicto numero. E similmente sarai se vorai locare questo numero.100000.zio e centomilia locarai il dicto Colombo in el suo loco e sopra quello metali vno striualio ilqualle te significa tri.000.zio tre nulle. e cossi hauerai la locatione del dicto numero. E cossi porai locare vno Millione zio e.1000000.metendo il dicto Colombo e sopra di quello vno grande striualio ilqualle ti significa quatro nulle zio.0000.e cossi hauerai la dicta locatione. Et cossi hauemo manifestamente che e certa differentia intra il modo di collocare li numeri ꝛ il modo de signare per figure arixmetice: perche la prima littera quanto alo ordine dascriuere importa mazore numero: vnde poi concludere adoncha che poremo locare ogni numero ꝛ di quello aricordarisse cõ questo ordine. Et se le imagine facesano alcuni mouimenti sareb vtilissimo.

Sequita la regula de collocare le partite deli debitori.

Q Uesta e la regula da colocare le partite deli debitori circa laqualle dei considerare molte cosse: e perche e necessario che li meti el di el mexe ꝛ lo anno. Il nome del debitore di suo patre ꝛ di la parentella: ac etiã il pexo la mixura ꝛ il numero de li dinari ancha la differentia laqualle li e se la partita dicesse de dare o vero de hauere: e se aldicesse Petro filiolo dil quondaz Martino lequalle cosse metiremo per diuerse parte dil dbitore zio e per lo suo corpo ꝛ di suo patre sempre seruando vno medesimo ordine acio non scia confuxione. Et acio meglio lo intendi metiremo pria. Per lo di de la dominica alcuna cossa doro o vero inaurata. Per lo lunidi alcuna cossa de arizento o vero inarizentata. Per lo martexdi di ferro. Per lo mercore arzento viuo. Per la zo

bia di stagno. Per lo venere di ramo. Per lo sabato
di piombo. Anchora per che li Mexi sono dodeci edi-
bisogna che aziascaduno di loro coresponda la determi-
nata imagine non per similitudine ma o vero che tiascha
no. verbi gratia. Per lo mexe di Zenare formaremo
vna imagine nigra o vero carbone per che d dicto mexe
li arbori douentano nigre ⁊ le vite ni anno alcuna virō-
dita o vero vno ilqualle rompa legne da fare focho ⁊
giaza per che quello mexe fa grandissimo fredo piu de
li altri. Per lo mexe de Februario metaremo pectani
di ferro per che sancto Blaxio e in lo principio di quel
lo mexe e fo cruciato con pectani di ferro. Per lo mexe
di Martio meterai vna cossa fetida o vero martia: aut
vno che puta o vero conza le vite per che diquello mexe
si conza le vite. Per lo mexe da Prile mete molte oue
per che cōmuniter la pascha e di quello mexe ⁊ in quel-
lo di se manza de le oue asai. Per lo mexe de Mazo
mete de le grilande de fiore per che quello mexe apare
de le fiore assai piu cha daltro o vero vno che sega dil
feno per che diquello mexe si sega piu feno cha daltro
tempo. Per lo mexe de Zugno vno che ricollia de le
zirese per che di quello mexe parano piu cha daltro.
Per lo mexe de Luio vno che sega spige per che di
quello mexe se sega le biade. Per lo mexe de Agosto
vno che bata biaua per che diquelo mexe se bate: o vero
vno che astrinza bote per che di quello mexe se astrinze.
Per lo mexe de Septembre vno che vindimia o vero
che faza vino per che diquello mexe se fa cossi. Per lo
mexe de Octore metali vno cordono de quelli de li fra-
ti de sancto Franceschо per che sancto Franceschо e
alo principio del dicto mexe. Per lo mexe di No-
uembre. vno che amaza o vero meta arosto vna ocha

per che il primo di diquello se mangia communiter lo
cha. Per lo Decembre vno che amaza vno porcho per
che in quello mexe communiter si fa quello. Et per che
questa regula ha molte parte. e pero e piu difficile. Ve-
gniamo adoncha ali exempli azio che meglio la se inten-
da e piu chiaramēte. Questa adoncha sara vna pratica p
causa d exempli. 1434. adi de lunedi a. 12. di Marzo Frā
cescho di laurētio da foligno de dare p sachi. 14. de lana
a raxone d ducati cīque al cētinare pexa liuere. 1443. mon
ta ducati. 136. liuere. 3. ß o. d. 8. Et tu piglia pſto i la mēta tua
vno Francescho che ti scia noto. e portalo al loco da fire
locado e di nanzi da lui vno laurētio similmente ati noto
e familiare: ⁊ fa che li scia tra loro tāta distātia ch vera
menta li possa stare vno sacho pieno: ⁊ dinanci dal dicto
laurentio doi: o tri ocelli ch si domaudoni folizo: ⁊ in ca
po dil debitore metali sempre il milesimo. e i capo del di
cto Francescho metali vna pelle peloxa. e sopra de la di
cta pelle metali vno forfice per che lapelle peloxa secōdo
lo ordie ch to dato disopra e al loco ⁊ numero. 14. ⁊ lefro
uexe sōno al loco ⁊ numero di. 34. ⁊ messe i siema fāno la
dicta sōma di. 1434. secondo la regula laqualle ti ho da-
to disopra. vnde e dicto de li numeri. Edapoi meterai al
cuna cossa de argento in su la spalla drita de dicto Fran
cescho e significara el di de lunedi como hai visto diso-
pra in la presente regula. E poi su la sinistra del dicto
Frācescho vno martello ⁊ significara. 12. E in su lo mar
tello metali vna peza fetida o vero alcuna cossa martia:
aut vna vite adenotare il mexo di Martio e cossi haue
rai tuto questo. 1434. adi de lunedi a. 12. de Martio Frā
cescho di laurētio da foligno. Sequita mo d dare e que
sto e sempre da intendere. Ma sel dicesse de hauere alo
ra: mete qualche cossa di verde in boca al dicto France-

ſcho como ſareb herba: ⁊ notara che de hauere. Et ſapij
etiam che differentia e ſel diceſſe Franceſcho filiolo di
Laurentio o vero diceſſe dil quondā Laurētio: per che
ſel dice Franceſcho di Laurentio farai como hai facto
diſopra. Ma ſel dice dil quondam meterai vno cortello
diſſodrato ⁊ te ſignificara che il dicto Laurentio e mor
to. Seguita mo p.14. ſachi de lana imaginarai vno ſa-
cho pieno di lana ilqualle con lamente tua locarai al di
cto loco metandolo tra il dicto Franceſcho: ⁊ Lauren-
tio e in ſu il dicto ſacho metali vna reſega laqualle ti de
nota.14. nūeri p chē q̄lla e al.14. loco. Seguita acōputo d
ducati.14. el centenare. Queſto acomputo ſempre ſe in-
tende ma tal numero de dinari ſempre li meterai in la
mane drita del dicto Laurentio zio e patre dil dicto de
bitore. E in propoſito metali vno peſſo per che il peſſo ſi
gnifica il quinto loco facendo che il dicto peſſo ſcia de
ſopra di lamane: acio che tu intende eſſere differētia tra
ducati: liuere ſoldi: ⁊ dinari: per che li ducati ſempre li
dei mettere diſopra da lamane: le liuere poco piu dſoto
e ſoto d le liuere li ſoldi: e poi ſoto li ſoldi li denari. Se
guita mo il centenaro. Mete vna preda picola ſopra la
teſta del dicto Laurentio. Et ſel diceſſe el milliare me-
tali vno maco de millio. E ſimilmente ſe foſſe alcuna me
ſura como ſareb mina o ſtare: coſſi ſeruerai. Sequita
pexa liuere.1443. mete in lamane ſiniſtra al dicto Lau-
rentio vna balantia laqualle ti ſignifica pexa. Dapoi me
te vna reſega: e poi vna lanterna ala balantia per ordine
di terra ⁊ hauerai liuere.1443. per che la reſega e al loco
⁊ numero.14. la lanterna di.43.

O vero che tu faci aqueſto altro modo che tu meti ſopra la
mane dil debitore zio e di Laurentio vna filza de pater
noſtri e ſopra la filza metali vno pairo de caltie zio e ſo-

pra lamane como ho dicto disopra: per che significa du/
cati. Dapoi in lamane dil dicto Fraceſcho zio e imedia/
te soto lamane vna formagia laqualle te significa liuere
tre: p che il formagio e al tertio loco. Dapoi atacha vna
scarpa laqualle ti denota vna nulla zio e vno.o. como ho
dicto disopra. dapoi ligarai vna scufia ala scarpa laqual
le e alo octauo loco: e significa octo dinari: e cossi hai tu
ta la partita. E cossi poterai collocare molte ptite seruā
do questo ordine circa laloro locatione.

Seguita la regula di collocare nomi d dignitade de Ci
tade o vero de Prouincie o de Castelle aut de Roche
o de Ville o vero de Case.

PRimo de li nomi de dignitade liqualli se tu li vorai si/
tuare: dei notare che insegnia se li couiene a quella di
gnitade e formare vna imagine che scia cogrua a qlla: co
mo se tu te voresti aricordare de alcuno impatore. Allo/
ra ponerai in capo a qllo ilqualle ti represents il nome d
lo impatore vna corona impiale: e in mane vno septro:
aut vno pomo impiale. Se di Re di corona vna corona
da re. Se di ducha vna bireta ducale. Se di marchexe
vna asta i mano. Se di cardinale vno capello rosso. Se
di cavalere li speroni aurati. Se di doctore di rasone ci/
uile vno capuzo rosso fodrato di vairo. Se di rasone
canonica vno caputio di pauonatio o vero nigro fo/
drato acio li sia qualche differentia: tra luno e laltro et
acio se possa cognoscere luno da laltro. Se di medigo
vno orinale in mane. E silfosse doctore quello medigo
ponali vno caputio fodrato turchino o vero dealtro co/
lore: e cossi de le altre dignitade secondo le loro proprieta
e insegni piu conuenienti.

Similmente faciamo acio che habiamo la memoria de le
nome ǒ le citade: Metiamo. ṽbi grã alcũa cossa egregia
e si cõuegcha cõ quello nome como sareb per Mantua
vno mantixeto: per che como tu vede se cõuiene molto in
le lettere. E cossi dico di Ferrara mete vna ferrera la-
qualle portano li homini darme quando cauarcano per
douere ferare li caualli se si differassino p la via. E se nõ
trouasti cossa alcuna che li cõuegnisse sareb da meterli al
cuna cossa egregia di che habonda q̃lla cita o vero de q̃
scia famosa ꝛ porte fama Como sareb ǒ Millano io me
tareb ducati o ṽo arme p che ǒ q̃lle habõda. Per: Bo
nonia dil tasseta p che lei di quello molto ne habonda.
Per Pauia ǒ li studẽti p'ch di q̃lli molto ne: habõda
piu cha citade de italia. E cossi de le altre secondo la tua
fantasia. E se ṽno volesse collocare tuto q̃sto ṽbi gratia
Johãne Francescho marchese de Mantoa: ꝛ nõ haues
se cognoscentia alcuna dil dicto Marchese di Mantoa
toglia vno Johãne Frãcescho alui noto cõ ṽno dardo in
mane como e stata facta mẽtõe disopra e poi li põna vno
mantixeto in mane con ilqualle ilsofia in lo loco locato
aut facia altro cõ il dicto mantixeto. E cossi chiaramente
hauerai q̃sto nome Johãne Francescho Marchese di
Mantoa. Et cossi porai fare de le altre cosse seruãdo le
regule ꝛ ordini dicti disopra.

Regula da colocar le ꝑuicie castele roche ville: ꝛ case.

Resta mo che descriuiamo il modo di collocare le ꝑuin
cie Castele Roche ville: ꝛ Case. Fa ch vna tina ti signi
fica vna ꝑuicia. Una bota. Una citade. Uno mastello seu
ṽno cebro ṽno castelo. vna segia ṽna roca. vno catino di le
gno ṽna vila vna scutela ṽna casa. doue scutele doue case.

Regula da colocare vna mostra: di zentedarme da
caualo ꝛ da piede.

SEguita il modo d̃ colocare vna mostra da cavalo: o vo
da piedi: per riportarle aut recitarle per memoria arti
ficiale. Et acio meglio il possi cōprendere serua questa si/
militudine. Exēpli gratia se tu vorai locare tuto questo
Frācescho di Petro da Mantoa homo darme: sopra
vno cavalo ceruato il qualle ha le come ꝛ gambe nigre
balzāo dal piede sinistro da didrieto. Presto piglia vno
Francescho ilqualle ti scia noto e ponelo acavalo al suo
loco: ꝛ i vna mane poneli vno mātixeto cō ilqualle facia
alcuna cossa: ꝛ dauāte aluij ponerai vno pietro apiede: e
cossi hauerai Francescho di pietro e per quelo mantixe/
to hauerai ꝛ intenderai da Mantoa como hai visto de
sopra: ꝛ acio che tu lo cognoschi per homo darme po/
nerali in dosso vna zornea d̃ viluto ala diuisa. Et silfosse
caualere ponerali li speroni adorati o vero qualche cossa
de aurata in doso. Et soto il dicto Frācescho poneli vno
caualo ceruato ꝛ se nō potesse trouare caualo ceruato il
qualle tifosse noto: piglia vno caualo diche pillo voglia
se scia ꝛ sopra la testa ponali il corno d̃ vno ceruo: e per
q̄sto cognoscerai cħ e ceruato. E poi al collo dil dicto ca
ualo imaginarai vna frāza di seta nigra: e ꝑ q̄sto cogno
scerai facilmēte cħ le chiome sōno nigre: ꝛ simile farai ale
gambe e cossi cognoscerai como le gābe sonno nigre: da
poi mete aligato alpiede sinistro dil dicto caualo vna
balzana di colore rosso o vero altro: laqualle tira et stra
sina per terra: e cossi hauerai tuto q̄sto: zio e Frācescho
di pietro da Mātoa homo darme sopra vno caualo cer
uato: chiome ꝛ gābe nigre balciano dalpiede sinistro da
didreto. E se poxo seguitara vno sacomano seruerai il di
cto ordine. Et acio il cognosci ꝑ sacomano ponali sopra
la testa vna celata. Et si sera ragatio fa che habia lo ar/
meto sopra lo arcione di la sella denante dalcaualo in su

ilquale el scia azio se possa videre la facia. Sel fosse bali-
strere da piede: vt puta Antonio de Nicolao balistre-
re da milano statim piglia vno Antonio & locolo al suo
loco e per milano poneli alcuni ducati atacati cō filli ala
bireta dil dicto Antonio liqualli lipendano fina ale ze-
nogie dinante ali ogij del dicto Antonio. Epoi dinan-
te al dicto Antonio locarai vno Nicolao. e dapoi al di-
cto Antonio ponerai vna balestra in mano o vero sopra
le spalle cō laqualle facia alcuna cossa: e cossi hauerai col
locado tuto questo: e cossi farai de li altri como e dicto e
cossi lamostra da cauallo como da piede colocarai.

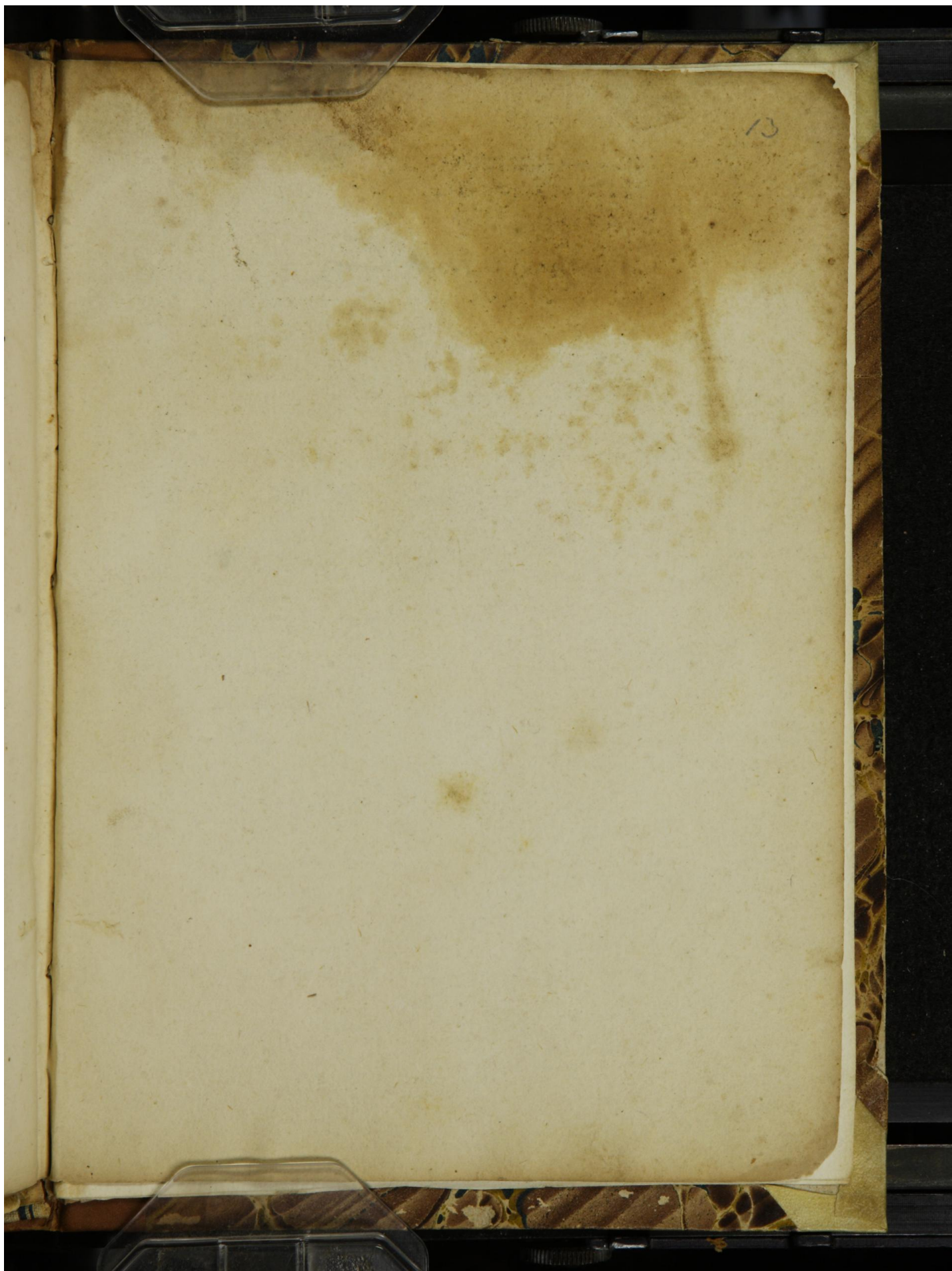
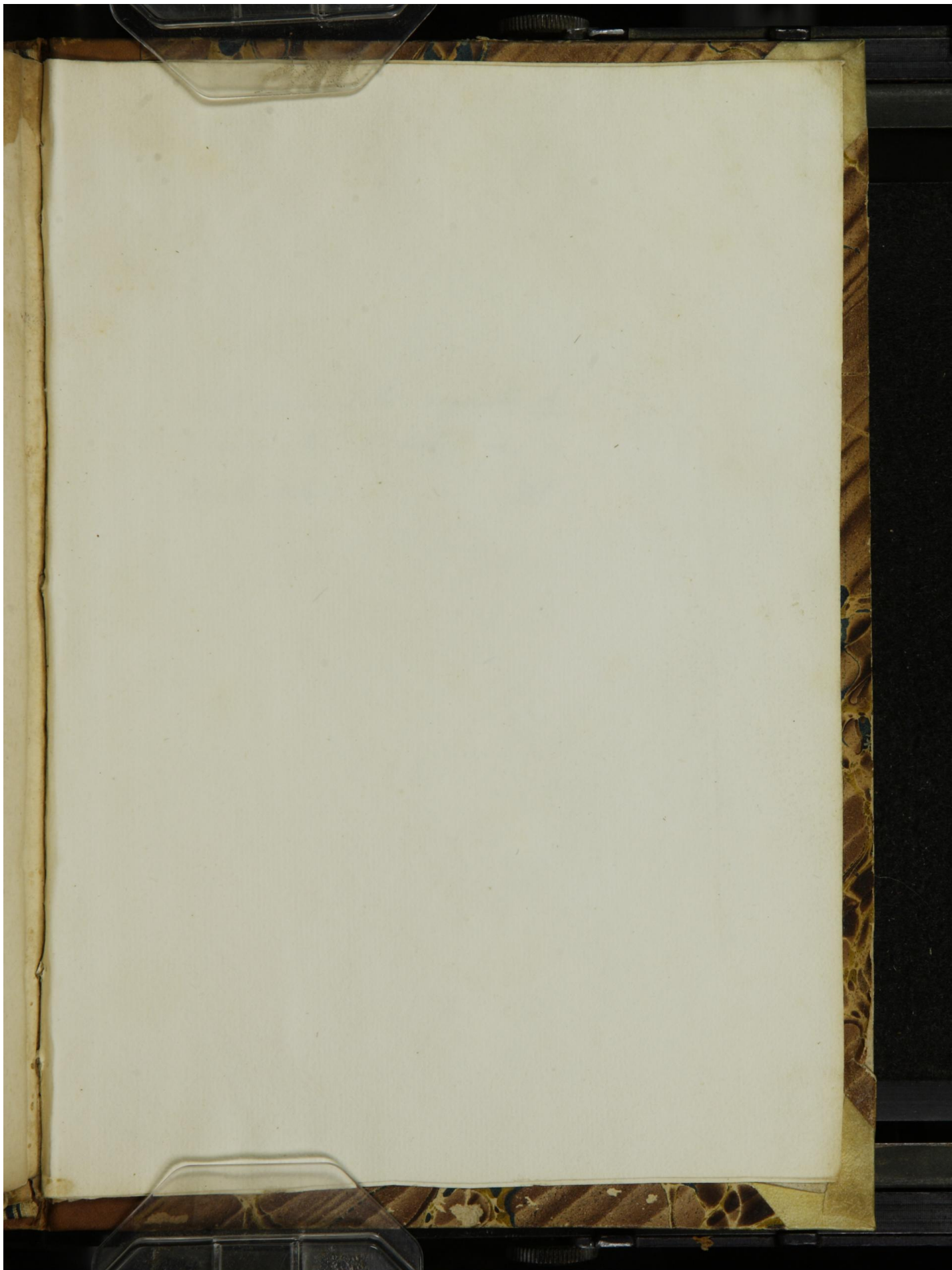
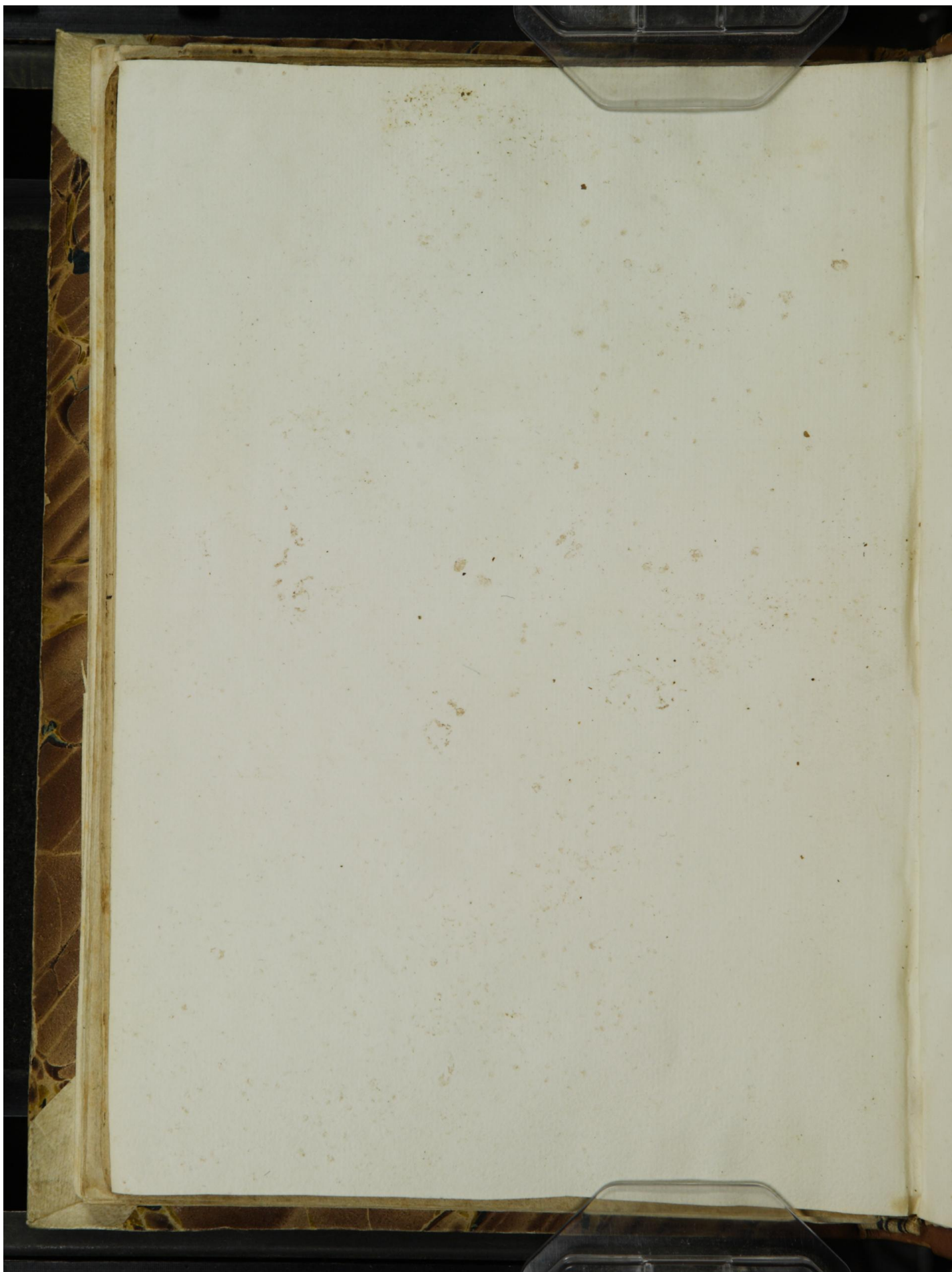
Regula de colocare vno capitulo de religiosi.

SE tu vorai colocare capitulo de religione neglecta po-
nerai vno clerico che scarpa le cosse sacre como sareb
Misalle o vero altro sacro: aut la sua veste longa: & che
si vesta de vna zornea ala diuisa e cossi hauerai il capitu-
lo de negleta religione. Et se tu voresti colocare vno ca-
pitulo de vita & honestate clericoꝝ fa che sia vestito & chē
tenga il breuiario in mane & che leza: & cossi hauerai etiā
questo altro.

Sequita mo il modo & regula da colocare le ambasia-
te & predicatione.

A Colocare le ābasiate. Prima repete piu e piu volte que
la de parte in parte: & le habitua quanto poi: & dapoi di
stribuisse de parte in parte per li soi loci de larte. Exēpli
gratia se alcuna signoria o vero signore: aut altra cōita-
de ti mandasse da lo Illustrissimo signore duca di mila-
no adire che la sua signoria: aut cōitade prega la sua ex-

cellentia che volia restituere la voltelina altramente che tu li debij anonciarli la guerra. Tu prima ponerai vno Milaneso in nel suo loco di larte ilqualle ti scia asai noto con vna bireta ala ducalle qualle hera quella che haniua lo Illustrissimo signore duca Ludouico ala sua incoronatione e in mane ponerali vno valle con vna pecia de tila in lo valle e che il dicto milanese volia restituere e cossi hai che il dicto duca volia restitnire lauoltelina laqualle per quello vallo 7 la tila fo representata: e tu che li presenti vno guanto di ferro i signo di guerra: o vero vno trombeta che sõna verso il dicto milanese: e cossi haverai collocado tuto questo capitulo: e cossi si pol fare de li altri capituli. E cossi per questo ordine riportarai le lõge ambasiate: 7 etiam dio predicatione: e tute le altre cosse lequalle ho dicto disopra con poca faticha: pura che tu ti volij exercitare con diligẽtia. Per che lo exercitio in tute le cosse valle molte cossi in questa arte.

Finis.

Nell'incunabolo segnato d
manca la 1ª carta a,
aprile 1913 D.S.